

Università, frenata sulla sede unica

►L'istituto per Geometri, indicato dal presidente della Sabina Universitas come logica soluzione, non vorrebbe cambiare ►Dirigenti, docenti e rappresentanti degli studenti riuniti ieri in assemblea non hanno dato al momento il consenso

IL PROBLEMA

La Sabina Universitas bussa all'I-tg ma i Geometri stanno alla porta: ieri pomeriggio è toccato al presidente della Provincia, Giuseppe Rinaldi, informare dirigenti e rappresentanti di insegnanti e studenti di Geometri e Artistico dei «desiderata» dell'Università, ovvero riunire i diversi corsi di Laurea sparsi tra città e Nucleo Industriale sotto un unico tetto, quello dell'istituto di via Angelo Maria Ricci. La fuga in avanti del presidente della Sabina Universitas Maurizio Chiarinelli - che giovedì scorso ha annunciato la nuova sistemazione dell'ateneo come cosa praticamente fatta - non è stata molto tempestiva, con le scuole superiori in pieno periodo di raccolta di iscrizioni, ma tant'è.

«Per carità, a nessuno sfugge l'importanza che la Sabina Universitas ha per Rieti, né vuole creare problemi, però per fare spazio oggettivamente ci sono un bel po' di spostamenti da fare - spiega Rinaldi - e farli con il consenso convinto di tutti sarebbe la cosa migliore». Consenso convinto che al momento non c'è, nonostante il clima molto costruttivo dell'incontro di ieri pomeriggio in Provincia. Vero, non c'era la dirigente in capo Lidia Nobili, che quando c'è da difendere le prerogative

delle sue scuole (liceo Classico, liceo Artistico, Istituto per Geometri) riesce a mobilitare schiere di studenti e insegnanti, ma tanto dai suoi vice - Sandro Aruffo dei Geometri e Vincenzo Bucci dell'Artistico - quanto dal presidente dell'Ordine dei Geometri Carlo Papi il messaggio è comunque arrivato forte e chiaro: i Geometri non si smembrano. Dalla scuola - oggi frequentata da un centinaio di studenti - la richiesta è stata quella di condividere gli spazi con i corsi universitari, restando praticamente a casa propria.

«E' una proposta che valuteremo, anche perché si parla di un numero limitato tra classi e laboratori ma francamente una convivenza con l'Università la vedo difficile», dice Rinaldi, che insieme alla consigliera Arianna Grillo ha prospettato invece due altre soluzioni: il trasferimento al vicino polo didattico, nella «stecca» dove già sono sistemati l'istituto Agrario e il liceo Artistico, oppure il passaggio a Ragioneria, in viale Maraini, prospettiva, quest'ultima, che sembra allettare maggiormente i diretti interessati. Molto dipenderà dall'esito delle preiscrizioni e dal possibile riassetto delle dirigenze scolastiche, tant'è che l'incontro di ieri pomeriggio è stato riaggiornato a marzo.

GIOCO A INCASTRI

Ma quello che si prospetta tra isti-

tuti è una specie di reazione a catena, benché gli indicatori disponibili diano la popolazione scolastica in diminuzione. Per far eventualmente spazio ai Geometri, bisogna infatti che da Ragioneria esca il Cpa, il Centro di educazione permanente per adulti e immigrati che a Rieti ha anche la direzione regionale. Ai nuovi spazi dovrebbe provvedere il Comune, essendo di sua competenza. La Provincia sta intanto lavorando

al completamento della palestra del Polo didattico di via Togliatti - i lavori sono a buon punto, il pagamento degli stati di avanzamento meno - e alla realizzazione di un nuovo istituto, la scuola digitale 4.0 finanziata dal Miur.

«L'operazione sarà gestita direttamente dal Miur - dice a riguardo Rinaldi - alla Provincia è chiesto solo di mettere a disposizione un terreno e noi abbiamo indicato quello del Polo didattico, che è nostro ed è già infrastrutturato». Cade dunque l'idea di fare la scuola 4.0 - che ospiterà l'Agraria - a Campomoro, accanto all'istituto Strampelli. «In ogni caso con il nuovo istituto avremo altri spazi che si liberano: c'è solo da incastrare con pazienza tutte le tessere del mosaico», dice Rinaldi. E sperare che tutti giochino la stessa partita.

Alessandra Lancia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL TRASFERIMENTO
DAI LOCALI DI
VIA RICCI DAREBBE
IL VIA A UNA
COMPLICATISSIMA
REAZIONE A CATENA**

Via Terminillese

Il segnalatore di velocità sulla via Terminillese entra in funzione solo dopo il superamento dei 70 km/h nonostante il limite sia di 50 km/h.



Via De Felice

Nella zona delle Poste di Campomoro la fermata del bus urbano è in corrispondenza delle strisce e di due stalli di parcheggio.

Viale Canali

Il segnalatore di velocità di viale Morroni - arteria ad alta densità di traffico - è fuori uso ormai da troppi anni. E' stato installato nei primi anni Duemila.



Una delle aule della Sabina Universitas al Nucleo industriale

